

Attacco a Glencore e Credit Suisse!

Da: aktion@tormail.org Data: 24.01.2013 09:51 A: aktion@aktion.ch

Nelle ore della mattina del 24.1.2013 abbiamo attaccato in un'azione coordinata con dei razzi il capo di Glencore Glasenberg al suo domicilio Gherimoosweg 6 a Rüschiikon e la Credit Suisse a Zurigo-Hottingen. Il WEF, il capitale ed i loro rappresentanti sono attaccabili!

Se in gennaio ogni volta si svolge l'incontro WEF a Davos, i militanti locali hanno l'imbarazzo della scelta: migliaia di pezzi grossi e boss si riuniscono nelle montagne per ordire i loro traffici e riempirsi la bocca di paroloni per rimuovere l'assenza di prospettive per il loro sistema, ed ognuno di loro avrebbe meritato perlomeno un attacco simbolico...

Nel quinto anno del più recente picco irruente della crisi ormai cronica, dalla panoplia delle azioni ostili dei rappresentanti del WEF contro la classe abbiamo scelto una che riassume nel modo più convincente il ruolo dominante del capitale svizzero nell'acutizzazione delle condizioni di lavoro e di vita a livello mondiale: la megafusione dei due giganti delle materie prime e delle miniere, con sede a Zugo, Glencore e Xstrata che dopo tanto tergiversare tra interessi capitalistici concorrenziali è ormai effettivamente andata in porto.

Non deve stupirci che i lavoratori e le lavoratrici sono esposti/e, nella crisi, proprio in questo settore dell'estrazione delle materie prime agli attacchi più gravi. Se le possibilità d'investimenti redditizi diventano rare e interi continenti minacciano di fallire, la concorrenza in questo settore fondamentale assume la massima importanza.

Il primo colpo centrava logicamente l'annoso CEO di Glencore, Glasenberg, al suo domicilio Gherimoosweg 6 a Rüschiikon. Glencore è da molti anni partner industriale del WEF. La piovra di Zugo è nota per le condizioni di lavoro (anche per lo stesso business) particolarmente nefande e le strutture di partecipazione opache che passano per dei subappaltatori con sede nelle Bahamas. Le miniere di Glencore e la sua consorte Xstrata sono sparse dappertutto nel mondo.

Ma pure nel mondo intero sono in atto delle lotte contro Glencore e Xstrata. Sia gli scioperi operai, o lotte indigene contro la minaccia d'espulsione dalle proprie terre o – come in Peru – unità guerrigliere in lotta armata: nel mondo intero la gente lotta con i più vari modi e mezzi contro il saccheggio delle loro basi di vita e di lavoro, e in questa lotta già fanno spuntare gli embrioni di una prospettiva solidale che indica un superamento degli attuali modi di produzione. Sono queste lotte ed è questa prospettiva che noi, qui in Svizzera, riprendiamo!

Il nostro secondo colpo tocca alla Credit Suisse, anche lei naturalmente con eminente rappresentanza a Davos. Ci sono mille ragioni per un attacco contro di una delle banche più grandi ed aggressive del mondo.

Le speculazioni con i generi alimentari, i licenziamenti di migliaia d'impiegati/e, scommesse contro il popolo greco ed altri popoli, ecc. Pur non dimenticando tutti questi crimini contro la classe lavoratrice, oggi puntiamo la luce dei nostri razzi contro un contesto in particolare.

Nel 2011, alla CS (con Meryll Lynch e Morgan Stanley) fu affidata una delle più grosse scalate in borsa della storia. Quella di Glencore. Erano gli esperti per il mercato delle materie prime della CS Thomas Gottstein, Mark Echlin e Simon Crowley che allora consigliarono Glencore, di come la piovra doveva presentarsi nella migliore veste di redditività agli occhi avidi del capitale alla ricerca d'investimenti. Ed all'occasione saltò fuori un guadagno milionario per la CS;

Ed evidentemente un'amicizia intimamente colma di coscienza di classe. Poiché quando era in ballo la megafusione GlencoreXstrata, tra altri fu di nuovo la CS che per un risarcimento di 60 milioni di \$ elaborava le condizioni ottimali per Glencore.

Sono esattamente queste "amicizie" offerte anno per anno dal WEF che fanno sì che i proprietari e manager della ricchezza sociale – malgrado l'assenza di party e di prospettive – sono d'ottimo umore anche quest'anno quando con i loro jet volano a Davos. Così non stupisce che la CS, come già negli anni passati, è tra i cosiddetti partner strategici dell'incontro annuale del WEF.

Viva la solidarietà internazionale

Per una prospettiva rivoluzionaria!